CASE NEL VERDE

VILLE GIARDINI

SETTEMBRE 2008

€ 4,50 (in Italia)

COMPRAR CASA
Tra Pesaro e Fano
4 casali d'oro
con il progetto

INTERIORS
Due artisti artigiani
nel borgo antico

IN GIARDINO
Nel castello di Vignal
alle spalle di Nizza

SPECIALE CUCINA
NUOVI ACCESSORI E TESSUTI
ELETTRODOMESTICI ECOLOGICI
L'ORTO INTORNO AI FORNELLI

LA NATURA IN CASA

NEL VERDE DELLA CAMPAGNA MAREMMANA
IN SARDEGNA A DUE PASSI DAL MARE
SUL LAGO IN ARMONIA COL PAESAGGIO

9 770042 633009 80809

TESTO DI
LUCIA VALERIO
FOTO DI
DARIO FUSARO

Una stanza in più

A Torino, tra palazzi, lavande e intrecci di salice

I due livelli del terrazzo disegnato da Cristiana Ruspa pavimentati con doghe di teak. In primo piano un vaso in cotto con Lavandula stoechas, sul fondo piante di bambù: Phyllostachys viridis mitis. Nella pagina a fianco, la zona pranzo con il pannello mobile in salice intrecciato. Per gli arredi, un'ampia rassegna al XXVI Sun (Salone internazionale degli arredi da esterno), a Rimini dal 16 al 19 ottobre prossimo.

Legno, piante a foglia piccola, tessuti vintage e un tocco di rosso

LA VITA È FATTA di piccole cose. È quello che deve aver pensato Isabella Errani, nota pierre italiana, quando ha chiesto alla paesaggista Cristiana Ruspa di progettare il proprio terrazzo nel cuore di Torino. Potersi alzare al mattino con i rumori della città, sentire che si sveglia e fare colazione all'aperto mentre l'aria si intiepidisce. Uscire e qualche volta tornare in quella stanza in più a cielo aperto per uno spuntino, prendendo il sole o un po' d'ombra, e a fine giornata cenare e gustare il profumo che di sera le piante sprigionano. Una stanza sotto il cielo di città: non è quello che sognano un po' tutti? Le case raccontano i desideri degli uomini, ancor di più i giardini che nascono "segreti", perché sono diretta emanazione della personalità di chi li abita e li cura. Il paesaggista è un tramite che ha le conoscenze per trasformare i desideri in realtà. Alle richieste di Isabella, Cristiana Ruspa ha risposto pensando una stanza all'aperto in totale sintonia con gli interni, progettati dallo studio di architettura UdA. Doghe in teak per il pavimento su due livelli per dividere la zona pranzo da quella relax, arredata con cuscini in tessuti (Avigdor www.avigdor.it Tel. 011837754) a pattern di righe e fiori con bottoni in bachelite anni 50, che in un luogo piccolo hanno il potere di essere molto decorativi. Un pannello mobile di salice intrecciato, attraversato da gelsomino e Clematis 'Nelly Moser', per oscurare o meno una mensola sulla quale aggiungere o togliere vasi che rendono la stanza versatile e consentono alla padrona di casa di avere i fiori e i colori preferiti in ogni momento dell'anno e in occasioni particolari. Tra questi: grevillea, edgeworthia, Prunus subhirtella 'Autumnalis', Lavandula stoechas, rose e ortensie in varietà. Sul fronte strada una quinta di piante di bambù nella varietà Phyllostachys viridis mitis assicura privacy, oltre a nascondere la facciata dell'edificio antistante, e una rete invisibile impedisce al cane di Isabella di andare a esplorare i tetti vicini. Come nota fluo, due tabouret in corda di cotone verniciata di rosso disegnati da Christian d'Astuguevieille, e grandi vasi in terracotta (Europa Impruneta - www.europaimpruneta.com Tel. 0558797268).

Sopra, il tabouret rosso in corda di Christian d'Astuguevieille (So, Torino, tel. 011883531). Nel vaso in cotto pianta di bosso. Il cubo in tessuto vintage anni 50 è di Avigdor. A fianco, la paesaggista Cristiana Ruspa.